



Fisco, in convegno Roma confronto Manageritalia-Leo su prioritÃ in vista della manovra

Descrizione

(Adnkronos) ?? E?? stato un??occasione di confronto tra istituzioni, mondo imprenditoriale e rappresentanze manageriali sulle prioritÃ fiscali e sociali da affrontare nella prossima Legge di Bilancio e nelle future politiche pubbliche lâ??incontro â??Fisco e welfare: proposte per una nuova stagione di crescita?•, che ha visto a Roma dialogare Manageritalia e il viceministro dellâ??Economia Maurizio Leo. Ad aprire i lavori Marco BallarÃ" che ha spiegato come â??per il nostro fisco la progressivitÃ non puÃ² trasformarsi in sproporzione. Oggi un libero professionista con redditi sotto i 100mila euro paga il 15%, mentre un lavoratore dipendente con lo stesso reddito arriva al 43%. Questo genera sfiducia e distorsioni nel mercato. Serve una riforma che armonizzi i regimi, ristabilisca equitÃ e rispetti chi contribuisce di piÃ¹. Per questo chiediamo che i contributi agli enti bilaterali siano esenti da tassazione, di detassare aumenti e premi di risultato, alzare i tetti dei fringe benefit e portare la defiscalizzazione dei buoni pasto a 10 euro. Bloccare lâ??etÃ pensionabile Ã" utile, ma senza un secondo pilastro previdenziale i giovani e le donne rischiano pensioni troppo basse cosÃ¬ come un sistema di welfare sbilanciato e iniquoÂ».

Per Leo â??rimodulare un fisco piÃ¹ equo e quello che abbiamo iniziato a fare giÃ nel 2024 e che completeremo con la prossima legge di bilancio soprattutto per venire incontro alle esigenze del ceto medioâ?•. â??In questâ??ottica abbiamo giÃ ridotto le aliquote da quattro a tre 23%, 35 % e 43% un passo ulteriore lo faremo nella prossima legge bilancio dove lâ??aliquota del 35% verrÃ portata al 33% per i soggetti che producono un reddito tra i 28 e 50mila euro. Questo Ã" il percorso che noi abbiamo potuto fare tenendo conto delle risorse e delle regole che derivano da una governance economica europea. Nei prossimi anni potremmo alzare lâ??asticella per quanto concerne la riduzione delle aliquote per i redditi piÃ¹ altiâ?•.

La tavola rotonda, moderata da Roberto Sommella, direttore di MF-Milano Finanza, ha avuto lâ??obiettivo condiviso di proporre soluzioni concrete per rilanciare la crescita, migliorare il benessere dei lavoratori e contribuire alla costruzione di un sistema Paese piÃ¹ dinamico, inclusivo e competitivo. â??Abbiamo il dovere dare risposte anche a chi con stipendi medio alti continua a pagare come e piÃ¹ di primaâ?• ha commentato Paola Mancini, senatrice e membro della 10Âª Commissione Affari Sociali. Unâ??opzione, consona al ruolo dei manager, sarebbe quella di alzare il tetto di 80mila euro sulla

defiscalizzazione dei premi di produttività. A favore di tutti e poi portare l'assegnazione fiscale dei buoni pasto da 8 a 10 euro con un cospicuo vantaggio anche in termini di pil creato•. •??

Parole seguite da quelle di Monica Nolo, vicepresidente di Manageritalia che ha sottolineato: ??Noi manager e alte professionalità con redditi lordi sopra gli 80/100mila euro annui non siamo ricchi pur essendo determinanti per la crescita e lo sviluppo del Paese. Siamo quelli che pagano gran parte dell'??Irpef e pretendiamo che venga recuperata l'??evasione fiscale di circa 90 miliardi di euro, risorse fondamentali per sostenere il sistema di welfare, gli investimenti, lo sviluppo produttivo e soprattutto necessari a garantire un'??equità di trattamento fra cittadini?•.

Nel corso del dibattito ?? emersa con forza la necessità di affrontare le sfide poste da un contesto economico complesso, segnato da inflazione, stagnazione salariale e perdita di potere d'acquisto, che colpisce anche manager e professionisti, pilastri della produttività nazionale. Tra i temi affrontati: la costruzione di un sistema fiscale più equo e capace di guardare alla sostenibilità intergenerazionale, il rafforzamento del welfare aziendale e contrattuale, la valorizzazione della previdenza complementare e il sostegno alla genitorialità .

Negli ultimi anni, il sistema fiscale e di welfare italiano si ?? trovato al centro di una crescente pressione economica e sociale. Secondo i dati ISTAT, nel 2024 la pressione fiscale complessiva ha raggiunto il 42,5% del PIL, in aumento rispetto al 41,2% del 2023. Parallelamente, il potere d'acquisto delle famiglie ha subito una contrazione dello 0,6% nel quarto trimestre 2024, mentre la propensione al risparmio ?? scesa all'??8,5% e salari calati del 10% dal 2019 ad oggi, segnalando una crescente difficoltà del ceto medio a far fronte al caro vita. Se si mette a confronto un reddito di 105mila euro lordi l'anno con uno 3,5 volte più basso pari a 30mila euro, il primo paga 13,5 volte le tasse del secondo. Questo ?? segno dello squilibrio e dalla mancanza di proporzionalità dell'attuale sistema fiscale.

Fondamentale anche l'attenzione alla previdenza complementare che sta vivendo una fase di espansione: nel primo trimestre del 2025, le posizioni attive hanno superato gli 11,3 milioni, con oltre 10,1 milioni di iscritti e un patrimonio gestito di oltre 244 miliardi di euro. Tuttavia, persistono squilibri strutturali, con una partecipazione ancora limitata tra i giovani e le donne, e una diffusa diffidenza verso le linee di investimento più dinamiche. L'obiettivo condiviso da tutti i relatori ?? stato quello di individuare soluzioni concrete per rilanciare la crescita, migliorare il benessere dei lavoratori e contribuire alla costruzione di un sistema Paese più dinamico, inclusivo e competitivo.

??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 7, 2025

Autore

redazione

default watermark